

Durante l'incontro con Russo in Quirinale

Pertini accetta l'invito a visitare la Sicilia

Richiesta dal presidente dell'ARS la piena e completa attuazione dello Statuto autonomo

Dalla nostra redazione
PALERMO — Il presidente della repubblica Sandro Pertini ha nuovamente rinnovato il suo desiderio di recarsi in visita in Sicilia.

I «buoni diritti»

All'on. Russo, che era accompagnato dai membri del consiglio di presidenza dell'ARS (i vicepresidenti D'Alia e Pina e deputati quattorzi e i deputati segretari, il segretario generale Aldo Scimé, e l'addetto alla pubbliche relazioni Orazio Aleo), Sandro Pertini, nel ringraziare la delegazione

del parlamento dell'isola, ha assicurato fra l'altro il suo pieno appoggio « ai buoni diritti del popolo siciliano ».

Nell'indirizzo di saluto rivolto all'on. Russo in fatti ha riproposto al capo dello Stato l'antica rivendicazione della regione siciliana per la piena attuazione dello statuto speciale sul quale si fonda il regime di autonomia.

« Il popolo siciliano — ha affermato — è un popolo che confida nella « certezza che nell'ambito dei suoi poteri » il capo dello Stato non mancherà di tutelare i diritti costituzionali della Sicilia e delle sue istituzioni autonome ».

Ordinamento avanzato

Il presidente della assemblea regionale ha anche confidato nella « certezza che nell'ambito dei suoi poteri » il capo dello Stato non mancherà di tutelare i diritti costituzionali della Sicilia e delle sue istituzioni autonome ».

« Oggi — ha detto Russo rivolto a Pertini — noi rinnoviamo a lei, presidente Pertini, i sentimenti fraterni e affettuosi della Sicilia e della certezza della sua considerazione nei confronti dei diritti della nostra regione ».

Concludendo l'indirizzo di saluto l'on. Russo ha rinnovato a Pertini l'invito a recarsi in visita in Sicilia, invito che il presidente Pertini ha accettato.

A Corigliano non si sono fatte le zone

Inapplicato l'equo canone, eppure i fitti aumentano

Le gravi responsabilità del monocolore dc - Appartamenti IACP pronti, vuoti perché non c'è graduatoria

Dal nostro corrispondente

CORIGLIANO — Il problema casa si fa sentire, in tutta la sua gravità, nella cittadina di Corigliano. La richiesta di case si fa sempre più pressante, mentre la legge sull'equo canone, per una serie di motivi, spesso non applicata, solo nelle mani dei proprietari. Alla gravità del problema, l'amministrazione DC di Corigliano risponde, come è suo diritto, non applicando, per la parte di sua competenza, la legge sull'equo canone.

Ecco alcune inadempimenti del monocolore democristiano: in primo luogo non ha inteso, proprio per niente, applicare, per la parte di sua competenza, la legge sull'equo canone. La giunta, entro il mese di novembre del '78, doveva dividere in cinque zone il territorio comunale.

In terzo luogo, nessun provvedimento è stato varato, e neanche è allo studio per venire incontro, ovviamente nei limiti del possibile, per i casi di sfratto, e ci riferiamo a quelli più disagiati che spesso sono i pensionati.

Assemblee di giovani disoccupati in programma in tutta la Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — La lotta per l'occupazione dei giovani non può essere considerata come un fatto separato e che debba uscire, invece, dall'isolamento per diventare parte integrante e, appunto, non separabile del movimento generale di lotta per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia. Il coordinamento regionale giovani che fa capo alla Federazione sindacale unitaria, prevede un'importante piattaforma di mobilitazione, ha volutamente fatto questa valutazione di fronte ai tentativi di « ghettilizzare » le battaglie dei giovani disoccupati.

Dal nostro corrispondente

CORIGLIANO — Il problema casa si fa sentire, in tutta la sua gravità, nella cittadina di Corigliano.

Ecco alcune inadempimenti del monocolore democristiano: in primo luogo non ha inteso, proprio per niente, applicare, per la parte di sua competenza, la legge sull'equo canone.

In terzo luogo, nessun provvedimento è stato varato, e neanche è allo studio per venire incontro, ovviamente nei limiti del possibile, per i casi di sfratto, e ci riferiamo a quelli più disagiati che spesso sono i pensionati.

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Un esempio distorto e clientelare dell'uso di immobili pubblici viene dalla Provincia di Potenza, proprietaria di cinquantamila metri quadrati al rione Santa Maria del capoluogo. Tali come padiglioni di un manicomio provinciale, sono poi diventati trentotto superappartamenti.

Il problema casa si fa sentire in ogni parte del territorio. Ma come se non bastasse tutto ciò, anche l'operaio della commissione edilizia ed opere di urbanizzazione ad essere alloggiati — a spese del Comune — in alberghi e locande in attesa della casa.

Giovanni Pistoia

Un patrimonio edilizio male usato a Potenza

Passano di padre in figlio gli alloggi della Provincia

Si tratta di 120 appartamenti, assegnati in maniera clientelare — Alloggiati in albergo a spese del Comune

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Un esempio distorto e clientelare dell'uso di immobili pubblici viene dalla Provincia di Potenza, proprietaria di cinquantamila metri quadrati al rione Santa Maria del capoluogo.

Il problema casa si fa sentire in ogni parte del territorio. Ma come se non bastasse tutto ciò, anche l'operaio della commissione edilizia ed opere di urbanizzazione ad essere alloggiati — a spese del Comune — in alberghi e locande in attesa della casa.

In terzo luogo, nessun provvedimento è stato varato, e neanche è allo studio per venire incontro, ovviamente nei limiti del possibile, per i casi di sfratto, e ci riferiamo a quelli più disagiati che spesso sono i pensionati.

Sardegna: migliaia di ettari rigidamente vincolati per uso NATO

Servitù militari a macchia d'olio

Poligoni di tiro, depositi di munizioni e carburante, aeroporti, esercitazioni a fuoco, lancio di bombe (che a volte precipitano) e infine base USA per sottomarini atomici: questo il quadro. Il comitato competente presieduto dal presidente della Regione, il dc Soddu, non fa nulla



Centinaia di chilometri di costa e decine di migliaia di ettari di terreno sono vincolati in Sardegna dalla Nato. Ora la giunta regionale ha accettato nuove servitù, come ha comunicato Soddu, nella riunione del comitato misto partitico

Centinaia di chilometri di costa e decine di migliaia di ettari di terreno sono vincolati in Sardegna dalla Nato. Ora la giunta regionale ha accettato nuove servitù, come ha comunicato Soddu, nella riunione del comitato misto partitico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Centinaia di chilometri di costa e decine di migliaia di ettari di terreno rigidamente vincolati per uso della Nato, una quarantina di poligoni di tiro, depositi di munizioni e carburante, aeroporti, esercitazioni a fuoco con gruppi che sbavano quasi ogni mese da aerei che mitragliano e lanciano bombe o falciatrici, non è stato né previsto né autorizzato dal presidente della giunta regionale. Il presidente della giunta regionale, il dc Soddu, ha accettato il compromesso della commissione di Villassar, questa è la realtà della Sardegna.

La stessa tecnica, del resto, viene usata in Consiglio regionale. Nuove interpellanze e diverse interrogazioni sono state presentate dal gruppo del PCI dal 1974 ad oggi.

« Accogliendo per la prima volta il comitato misto partitico », affermano i compagni Macciotta e Sanna — il presidente della Regione on. Pietro Soddu ha finalmente riunito il comitato misto partitico per le servitù militari. Altrimenti del giorno era stata posta la questione del-

Se il fossimo messi attorno ad un tavolo a discutere, e noi militari — conclude Sanna — forse avremmo trovato che la soluzione sta non nel chiudere tutti gli alberi, ma nel trasferire in un posto più idoneo quelle installazioni. L'accordo purtroppo non è stato possibile perché il presidente della Regione non ha voluto e saputo far niente sulla delicata e complessa questione che coinvolge l'assetto socio-economico di tutta la Sardegna ».

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Un esempio distorto e clientelare dell'uso di immobili pubblici viene dalla Provincia di Potenza, proprietaria di cinquantamila metri quadrati al rione Santa Maria del capoluogo. Tali come padiglioni di un manicomio provinciale, sono poi diventati trentotto superappartamenti.

Il problema casa si fa sentire in ogni parte del territorio. Ma come se non bastasse tutto ciò, anche l'operaio della commissione edilizia ed opere di urbanizzazione ad essere alloggiati — a spese del Comune — in alberghi e locande in attesa della casa.

Conto già oltre 150 soci

Si è costituita all'Aquila l'Associazione Italia-Urss

L'AQUILA — Ieri sera nella Sala Pappini del liceo classico Cotugno, ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della sezione dell'Aquila dell'Associazione Italia-Urss, presenti numerose personalità della cultura dell'arte della politica e delle scienze.

Massiccia la mobilitazione operaia in Sardegna

In fabbrica non c'è pausa elettorale

« Se non ci sono soluzioni, ne parleremo alle elezioni » - L'impegno per gli incontri-dibattito promossi dal PCI con Luciano Barca - Il 17 sarà alla Saras-Chimica di Sarroch, nel pomeriggio alla SNIA e il 18 ad Ottana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I 2.200 operai di Ottana respingono la cassa integrazione e si battono per il blocco della produzione alla Chimica e Fibra del Tirso; i lavoratori della Rumianca sud di Cagliari continuano la lotta di sciopero per la riapertura della loro fabbrica, chiusa da cinque mesi; alla SNIA-Viscosa di Villacidro operai e popolazione della zona sono più che mai uniti nella battaglia per salvare e sviluppare l'industria tessile.

La scelta di manifestare davanti alla OPM non è stata determinata a caso. Da due mesi la fabbrica è occupata dai lavoratori in lotta contro la prospettiva di smobilizzazione di questa importante unità produttiva del Sulcis.

Per accelerare la soluzione della vertenza i lavoratori hanno anche issato una tenda davanti all'ingresso del palazzo della giunta regionale a Cagliari; gli assessori e il presidente Soddu devono dare risposte concrete. Intanto le migliaia di dipendenti della società hanno ricevuto nei primi quattro mesi dell'anno appena un acconto di centomila lire.

Per diverse settimane i dipendenti MTS sono rimasti attendenti nel piazzale Comunale di Carbonia per richiamare l'attenzione delle popolazioni sulle gravi inadempimenti della giunta regionale sarda.

Chiuse quattro radio private: disturbavano il radiofaro

BARI — Quattro radio private di Chiusi, Carpino e Rodi Garganico, che disturbavano il radiofaro di Vieste, sono state disattivate per i disturbi dal 9 aprile scorso. Accurati controlli sono stati compiuti nella zona di Vieste da uno speciale automezzo delle poste e telegrafi.